

alcuni vecchi pescatori ho inteso che non mancano in questo golfo strane correnti, e non meno superficiali che presso il fondo in certi periodi, come ho nel mio saggio fisico del mare accennato di avere altrove osservato, ma senza potere stabilire nulla di metodico per qualche sistema, il quale da veruno privato mai si potrà tentare. Perchè fa mestieri che in più mari (come nell'Eusino, Bosforo, Propontide, Egeo, Golfo Adriatico, Mediterraneo infino allo stretto) e nello stesso tempo e metodo si faccian le tavole delle osservazioni, altrimenti nulla di buono si farebbe. Certa cosa è che da queste correnti e dalle loro diligentissime osservazioni si potrebbe formare un sistema, il quale inteso bene servirebbe non solo per spiegar meglio il flusso e riflusso e ritrovare il periodo giusto della non impossibile circolazione della mole acquea ma a molte altre cose che per brevità tralascio». Dei moti dell'Adriatico, invero, il Marsili afferma soltanto l'esistenza, ma nulla di particolare può dire « non essendosi potuto per mancanza di istromenti e di tempo impegnare in osservazioni speciali »; ne rileva tuttavia l'importanza in rapporto con l'intera circolazione « della mole acquea » ed abbozza per così dire un piano di lavoro per le future campagne talassografiche, mostrando di avere un larga e chiara visione del fenomeno marino e quindi rivelando ancora una volta la vigoria del proprio intelletto.

Anche nelle indagini sulla vita vegetale ed animale dell'Adriatico non impiegò gran tempo nè studio profondo, perchè ben altro era lo scopo della sua visita alla regione adriatica pontificia; e quindi la trattazione che ne fa è incompleta. Ed infatti « l'obbligo che mi correva — Egli soggiunge — di scorrere per servizio del principe la spiaggia non mi permise di potere come avrei desiderato tentare con diligente pescagione o altro mezzo più acconcio e più proprio se vi siano entro questo mare delle piante come mi avvenne di trovarne nelle spiagge della Provenza. Nondimeno nello scorrere più volte ch'io feci tutti li seni e scogli del monte di Ancona con alcune navicelle ebbi grandissima cagione sospicare che in alcuni siti sassosi che quivi sono, vi sieno litofiti, pseudocoralli, e per avventura eziandio de coralli veri. E ch'io dica di questo il vero, me ne